

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque.

Sull'ordine dei lavori.

BEPPE PISANU chiede che il ministro dell'interno renda conto al Parlamento delle affermazioni rese ieri nel corso della trasmissione televisiva *Porta a porta* circa l'intendimento, da parte del Governo, di non chiedere la conversione in legge del decreto-legge cosiddetto pulisci-liste; tali affermazioni configurano un uso strumentale, subdolo, ed incostituzionale della decretazione d'urgenza e recano oltraggio all'istituzione parlamentare.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, manifesta « turbamento » e « protesta » per quanto dichiarato, in termini — a suo giudizio — oltraggiosi, dal ministro dell'interno, al quale chiede di riferire in Parlamento sulle affermazioni rese, che ritiene aprirebbero una grave e profonda crisi di carattere politico-istituzionale.

ANTONIO SODA giudica inutile e pretestuosa la polemica dell'opposizione, dal momento che non compete al ministro

dell'interno entrare nel merito delle determinazioni che il Parlamento, nell'ambito delle sue prerogative, intende assumere in ordine all'*iter* dei disegni di legge di conversione, nel rispetto dell'articolo 77 della Costituzione.

DANIELE ROSCIA, giudicato corretto il comportamento del Governo, esprime perplessità sull'atteggiamento di alcune forze politiche che, per ragioni strumentali, cercano di evitare che si proceda alla revisione delle liste elettorali in tempo utile per la consultazione referendaria del 21 maggio prossimo.

GIANCARLO PAGLIARINI, a nome del gruppo della Lega nord Padania, chiede che il Presidente del Consiglio riferisca all'Assemblea sulle affermazioni rese dal ministro dell'interno; sollecita altresì la calendarizzazione del richiamato disegno di legge di conversione.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che, dal punto di vista giuridico, la questione non sussiste, atteso che il Governo ha presentato al Senato il disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in oggetto, sottolinea la gravità delle dichiarazioni rese dal ministro dell'interno, delle quali tuttavia evidenzia il carattere politico.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, osserva che le determinazioni circa l'*iter* del richiamato disegno di legge di conversione rientrano nell'autonomia del Senato, presso il quale esso è stato presentato; ritiene pertanto che non sussistano ragioni per cui il Governo debba riferire alla Camera su un aspetto di esclusiva competenza parlamentare.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4524, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 54 del 2000: Contratti di lavoro; giudice unico (approvato dal Senato) (6935).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

ELIO VITO e DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiedono la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 9,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.6.

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO STUCCHI chiede di sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 6935 e di passare immediatamente alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 6950.

ROBERTO MANZIONE, ribadita la necessità di convertire in legge i decreti-legge nn. 54 e 60 del 2000, denuncia l'ostruzionismo in atto da parte del gruppo della Lega nord Padania, rilevando che la paralisi dell'attività parlamentare ad esso conseguente pone un problema di governabilità delle istituzioni (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega nord Padania — Il Presidente richiama all'ordine i deputati Stefani, Pittino, Anghinoni, Molgora e Bergamo e per due volte il deputato Dozzo*).

Chiede infine la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di valutare la situazione determinatasi.

PRESIDENTE rileva che determinati atteggiamenti non appaiono consoni alle dignità dell'istituzione parlamentare.

CARLO PACE denuncia i toni ed i contenuti distorsivi dell'intervento del deputato Manzione; ricordati, inoltre, gli effetti delle battaglie condotte dall'opposizione in occasione dell'esame dei decreti-legge in materia di « sanitometro » e di contenimento delle spinte inflazionistiche, prospetta l'opportunità che gli apprezzamenti della Presidenza nei confronti di deputati siano improntati a cautela.

PRESIDENTE ricorda che al deputato Manzione non è stato consentito di svolgere serenamente il suo intervento.

ELIO VITO sottolinea l'atteggiamento responsabile dell'opposizione, che si è confrontata nel merito, contribuendo a mantenere il numero legale; osserva quindi che la situazione determinatasi è dovuta alla mancanza di sensibilità istituzionale del Governo D'Alema, il quale ha ecceduto nel ricorso alla decretazione d'urgenza.

FRANCESCO GIORDANO manifesta la disponibilità dei deputati di Rifondazione comunista a consentire la conversione in legge in tempo utile del decreto-legge n. 54 del 2000, pur esprimendo contra-

rietà ad eventuali « colpi di accetta » volti a limitare le prerogative dei gruppi di opposizione.

LUCA VOLONTÈ, espresso « sconcerato » per le espressioni poc'anzi usate dal Presidente, sottolinea che la palese incapacità politica dimostrata dalla maggioranza giustificerebbe le dimissioni del Governo Amato.

PRESIDENTE assicura che continuerà a stigmatizzare qualsiasi comportamento lesivo della dignità dell'istituzione parlamentare.

MAURA COSSUTTA ritiene che i gruppi di opposizione dovrebbero provare « vergogna » per l'atteggiamento assunto in ordine alla conversione in legge del decreto-legge n. 54 del 2000, atteso che l'ostruzionismo su tale provvedimento rischia di « mandare a casa » circa 1.800 lavoratori socialmente utili.

CARLO GIOVANARDI, a nome dei deputati del CCD, premesso che giudica un errore politico l'atteggiamento del gruppo della Lega nord Padania, ritiene inaccettabile il tentativo da parte di esponenti della maggioranza di conculcare i diritti dell'opposizione.

GIANCARLO PAGLIARINI fa presente che la battaglia condotta dalla sua parte politica è « strumentale » all'obiettivo di modificare la cultura prevalente nel Paese, che purtroppo non è basata sul principio di responsabilità.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, sottolinea che il decreto-legge n. 54 del 2000 non configura un'operazione di carattere assistenziale, atteso che prevede l'impiego di lavoratori qualificati per l'assolvimento di funzioni di interesse pubblico.

ALBERTO ACIERNO rileva che il decreto-legge n. 54 del 2000 è espressione di

una manovra elettorale che si iscrive nel contesto di vergognose politiche del lavoro.

Dopo un intervento favorevole del deputato Benedetti Valentini ed uno contrario del deputato Guerra, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la richiesta formulata dal deputato Stucchi.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6935.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.7.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 1.8.

PRESIDENTE sospende la seduta, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 13,25.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha convenuto sul fatto che la Presidenza, dopo la votazione dell'emendamento Michielon 1.8, proporrà di sospendere temporaneamente l'esame del disegno di legge di conversione n. 6935, per passare alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno, esaurito il quale si riprenderà la discussione del provvedimento iscritto al punto 1.

Avverte altresì che la Conferenza dei presidenti di gruppo si riunirà nuovamente alle 21.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6935.

Intervengono a titolo personale i deputati PAOLO COLOMBO, TERZI, LUCIANO DUSSIN, ANGHINONI, CAPARINI, BORGHEZIO, PAROLO e ORESTE ROSSI.

MARCO ZACCHERA chiede al ministro Fassino precisazioni in ordine all'effettiva preparazione specifica dei lavoratori socialmente utili impegnati presso il Ministero della giustizia.

Intervengono a titolo personale i deputati BUONTEMPO, MOLGORA, GALLI, STUCCHI, FROSIO RONCALLI, GIANCARLO GIORGETTI, CHIAPPORI, RIZZI, COVRE, ALBORGHETTI, BALLAMAN, FONTAN, FAUSTINELLI, PITTINO, CALZAVARA, MARENGO e FRANZ.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.8.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, come preannunziato, propone di sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 6935, per passare immediatamente al seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 6950, di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

ALESSANDRO CÈ si dichiara favorevole alla proposta del Presidente, pur rilevando che il gruppo della Lega nord Padania aveva già formulato analoga richiesta all'inizio della seduta, alla quale la maggioranza ha però opposto un netto rifiuto.

PRESIDENTE precisa che in questa circostanza la proposta è formulata dal Presidente della Camera, sentita la Conferenza dei presidenti di gruppo.

FRANCESCO GIORDANO si dichiara contrario alla proposta del Presidente, ritenendo si tratti di una sorta di « scambio a perdere ».

PRESIDENTE chiarisce che la motivazione della proposta da lui formulata deriva da una valutazione dell'opportunità di indurre l'Assemblea a confrontarsi su un decreto-legge sul quale non risulta esservi una opposizione ostruzionistica; si riserva — come preannunziato — di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo alle 21.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, nel dichiarare, a nome del Governo, di condividere la proposta formulata dal Presidente, giudica grave, antistituzionale ed irresponsabile, ancorché legittimo, l'atteggiamento assunto dal gruppo della Lega nord Padania e richiama le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo a presentare il decreto-legge n. 54 del 2000 (*Commenti del deputato Massidda, che il Presidente richiama all'ordine*).

TEODORO BUONTEMPO ritiene fuori luogo i richiami al senso di responsabilità dell'opposizione (*Commenti del deputato Sabattini, che il Presidente richiama all'ordine*), manifestando disponibilità ad accettare la proposta del Presidente, ma non a ricevere lezioni di libertà e di democrazia da esponenti di un Governo usurpatore delle prerogative del Parlamento.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta del Presidente.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4541, di conversione del decreto-legge n. 60 del 2000: Disabili con handicap intellettuale (approvato dal Senato) (6950).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di con-

versione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Avverte altresì che sono stati presentati emendamenti al titolo del decreto-legge.

LUIGI GIACCO, *Relatore*, invita a ritirare tutti gli emendamenti presentati ed a trasferirne il contenuto in ordini del giorno.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

ALESSANDRO CÈ, premesso che il gruppo della Lega nord Padania non aderisce all'invito formulato dal relatore, illustra le finalità del suo emendamento 1. 1.

ANTONIO GUIDI, respinti i rilievi critici del ministro Fassino sull'« irresponsabilità » dell'opposizione, esprime rammarico per il fatto che la discussione si svolga in un clima di particolare tensione politica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1.1.

GIULIO CONTI illustra le finalità del suo emendamento 1.12.

PRESIDENTE ne propone l'accantonamento.

GIULIO CONTI si dichiara favorevole.

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra le finalità dell'emendamento Cè 1.2, di cui è cofirmataria.

CARMELO PORCU ritiene che, a fronte della grave crisi in cui versa l'ANFFAS, vi siano state carenze nell'attività di vigilanza affidata alle strutture pubbliche, in particolare a quelle locali.

PIERGIORGIO MASSIDDA esprime perplessità sulle modalità prescelte per l'erogazione del previsto finanziamento, in assenza di una compiuta istruttoria e di un preventivo piano di risanamento.

DANIELE MOLGORA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sapere se sia prevista una sospensione della seduta.

PRESIDENTE precisa che la seduta procederà senza sospensioni fino alle 21, ora in cui si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, pur apprezzando la meritoria opera svolta dall'ANFFAS, ritiene necessaria maggiore chiarezza nel momento in cui si interviene con decreto-legge a favore di un'associazione privata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1. 2.

ALESSANDRO CÈ rileva che il deficit di bilancio registratosi nelle sezioni di Napoli e di Cervinara ha finito per ripercuotersi sull'intera struttura dell'ANFFAS.

DOMENICO GRAMAZIO, rilevato che si è verificata una situazione scandalosa, invita il Governo ad assumere l'impegno di intervenire ove dovessero presentarsi problemi analoghi in riferimento ad altre associazioni.

ANTONIO GUIDI, preannunciata l'astensione sul provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea, in particolare, che interventi strumentali realizzati attraverso elargizioni *una tantum* possono determinare situazioni clientelari.

TERESIO DELFINO, nel dichiararsi disponibile a condividere la responsabilità della conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, che si configura tuttavia come misura tampone, sottolinea l'esigenza di un'azione adeguata nei confronti dell'*handicap*, anche attraverso la previsione di idonee risorse finanziarie.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 1. 13.

PIERGIORGIO MASSIDDA invita il ministro a tenere conto del proficuo contributo che l'opposizione intende offrire all'*iter* di un provvedimento d'urgenza che si presta a ricatti da parte di altre associazioni operanti nel campo dell'assistenza; preannuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo ad agevolare l'*iter* di altri importanti provvedimenti in materia.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, nel dare atto all'opposizione dell'atteggiamento costruttivo assunto, ribadisce la straordinaria eccezionalità del provvedimento d'urgenza adottato e preannuncia la sua disponibilità ad accogliere ordini del giorno volti, in particolare, ad impegnare il Governo a riferire al Parlamento, a riconoscere pari dignità a tutte le associazioni del settore ed a perseguire una politica globale nei confronti dell'*handicap*, contribuendo ad accelerare l'*iter* dei relativi provvedimenti.

NICOLA CARLESI chiede al Governo di dichiararsi disponibile ad accogliere un ordine del giorno che preveda la presentazione al Parlamento della relazione dell'ANFFAS sul piano di risanamento.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, esprime disponibilità ad assumere l'impegno al quale ha fatto riferimento il deputato Carlesi.

DOMENICO IZZO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che l'andamento del dibattito induce a ritenere che difficilmente si potrà riprendere proficuamente l'esame del disegno di legge di conversione n. 6935, prospetta l'opportunità di pervenire ad una modifica regolamentare volta ad impedire l'azione ostruzionistica condotta, sia pur legittimamente, dalle opposizioni al solo fine di bloccare l'attività legislativa del Parlamento.

ALESSANDRO CÈ ritiene che il ministro Turco dovrebbe fornire assicurazioni

in merito alla reale intenzione di procedere ad una ridefinizione dell'intero comparto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carlesi 1. 24, Conti 1. 21 e 1. 15 e Cè 1. 3.

DARIO GALLI, pur rilevando che la situazione dell'ANFFAS richiede un'opera di risanamento, auspica che i competenti organismi statali esercitino correttamente una funzione di vigilanza su enti ed associazioni.

GIULIO CONTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 22, rilevando che il provvedimento d'urgenza in esame è stato emanato a seguito dell'« esplosiva » situazione debitoria dell'ANFFAS.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 1. 22.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame mira al superamento di una situazione gravissima non altrimenti sanabile, ritiene che esso debba essere convertito in legge anche se non appare soddisfacente: invita pertanto i gruppi parlamentari ad impegnarsi in tal senso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 1. 19.

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra le finalità dell'emendamento Cè 1. 5, rilevando che il gruppo della Lega nord Padania, per senso di responsabilità, non contrasterà la conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che di fatto premia chi ha amministrato male il denaro pubblico.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Cè 1. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1. 5.

ALESSANDRO CÈ sottolinea l'esigenza di garantire, oltre ai servizi sul territorio, il soddisfacimento delle esigenze delle famiglie con disabili e delle associazioni che operano nel settore, evitando qualsiasi forma di sperequazione.

PRESIDENTE invita i presentatori degli emendamenti Cè 1. 6 e 1. 8 a valutare il fatto che la loro eventuale reiezione precluderebbe la trattazione dell'ordine del giorno Lucchese n. 5, che prevede analogo impegno per il Governo.

ALESSANDRO CÈ ritira i suoi emendamenti 1. 6 e 1. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 1. 7 e Conti 1. 18.

ALESSANDRO CÈ sottolinea gli sprechi e le irregolarità che hanno contraddistinto l'attività delle sezioni dell'ANF-FAS di Napoli e Cervinara.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1. 9.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Carlesi 1. 26 è stato ritirato dai presentatori.

GIACOMO CHIAPPORI auspica che in futuro si possa tornare ad una gestione regionale dell'ANFASS.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1. 10.

PIERGIORGIO MASSIDDA ritira i suoi emendamenti 1. 29 e 1. 28.

GIUSEPPE COVRE rileva che, accanto alle situazioni che hanno determinato deficit di bilancio, l'esperienza operativa dell'ANFFAS in talune realtà locali evidenzia esempi di corretta ed efficiente gestione.

NICOLA CARLESI ritira il suo emendamento 1. 25, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 1. 17.

GIULIO CONTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 16.

DARIO GALLI sottolinea l'importanza di una rendicontazione circa l'impiego del contributo erogato ed auspica l'attivazione di un rigoroso sistema di controllo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 1. 16.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Conti 1. 12 e Tit. 5 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

ALESSANDRO CÈ ritiene che si dovrebbero chiarire le ragioni che hanno provocato il dissesto finanziario al quale si intende porre rimedio con il provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè Tit. 1.

LUCIANO DUSSIN rileva che si continua a « sanare » situazioni debitorie dovute a cattiva gestione, senza affrontare il problema dell'introduzione di controlli efficienti e rigorosi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè Tit. 2.

DAVIDE CAPARINI richiama le ragioni che inducono il gruppo della Lega nord Padania a confermare una posizione critica sul provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè Tit. 3.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

DOMENICO GRAMAZIO sottolinea la necessità di fare chiarezza sulle vicende più oscure della gestione dell'ANFFAS.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

DOMENICO GRAMAZIO dichiara quindi l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale.

FABIO DI CAPUA dichiara il voto favorevole, ancorché « sofferto », del gruppo de I Democratici-l'Ulivo.

PAOLO CUCCU, preso atto dell'accoglimento di tutti gli ordini del giorno presentati dall'opposizione, dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia, che vigilerà sull'assolvimento degli impegni assunti dal Governo.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista su un provvedimento che rappresenta un mero « pannicello caldo »; rileva quindi l'esigenza di procedere ad un'attenta verifica dello stato di attuazione della legge n. 104 del 1992.

ALESSANDRO CÈ dichiara che l'astensione del gruppo della Lega nord Padania costituisce un atto di responsabilità volto

a garantire la continuazione dei servizi assistenziali prestati dall'ANFFAS; auspica tuttavia che in futuro non abbiano a ripetersi le inefficienze e le disfunzioni finora verificatesi.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, rilevato che il dibattito non ha chiarito molti aspetti oscuri della gestione dell'ANFFAS, dichiara l'astensione dei deputati del CCD.

AUGUSTO BATTAGLIA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo della sua dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE lo consente.

ROBERTO MANZIONE, nell'auspicare che la magistratura accerti eventuali responsabilità in ordine alle irregolarità gestionali dell'ANFFAS, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR, al fine di garantire la sopravvivenza di tale meritoria associazione.

TERESIO DELFINO dichiara l'astensione dei deputati del CDU sul provvedimento d'urgenza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

TERESIO DELFINO auspica altresì che il Governo, nel dare attuazione agli ordini del giorno accolti, realizzi un'azione più forte ed incisiva nel settore.

LUIGI GIACCO, *Relatore*, rivolge un ringraziamento al ministro Turco ed a tutti i deputati che hanno contribuito alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6950.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6935.

MAURO MICHIELON dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Gazzara 1. 32.

Intervengono a titolo personale i deputati GALLI, STUCCHI (che a nome del gruppo della Lega nord Padania chiede la votazione nominale), LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, ALBORGHETTI e MOLGORA.

TEODORO BUONTEMPO ritiene poco dignitoso proseguire nei lavori dell'Assemblea in assenza di gran parte dei deputati del gruppo di Forza Italia, impegnati nella riunione del consiglio nazionale, peraltro preannunciata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo; giudica altresì « sacrosanta » l'opposizione ad un provvedimento d'urgenza che rappresenta il risultato del « trascinamento » di vecchi errori.

Intervengono a titolo personale i deputati PAROLO, COVRE, ANGHINONI, FONTAN, PAOLO COLOMBO, ORESTE ROSSI, GIANCARLO GIORGETTI, VASCON, TERZI, CHIAPPORI, FONTANINI, RIZZI, PITTINO, BALLAMAN, CALZAVARA e BORGHEZIO.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1. 32.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 1. 9.

Interviene a titolo personale il deputato STUCCHI.

VALENTINO MANZONI, rilevato che probabilmente il decreto-legge in esame pone in parte rimedio ad una grave situazione connessa all'applicazione della normativa sul giudice unico, stigmatizza il ritardo con il quale il Governo è intervenuto, ricorrendo, in maniera impropria, alla decretazione d'urgenza.

Intervengono a titolo personale i deputati CALZAVARA, BORGHEZIO, VASCON, PAMPO, BUONTEMPO e SANTANDREA.

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE ne prende atto.

Interviene a titolo personale il deputato RIZZI.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Intervengono a titolo personale i deputati GALLI e CONTI.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Michielon 1. 9.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 18,30.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 19,40.

PRESIDENTE, nel dar conto del dibattito svoltosi in Conferenza dei presidenti di gruppo, non ritiene, per ragioni di opportunità politica, di applicare al disegno di legge di conversione in discussione le norme regolamentari in tema di contingentamento, sebbene debba ormai ritenersi superata la transitorietà dell'articolo 154. Altra soluzione potrebbe essere ravvisabile nell'eventuale decisione della Presidenza di porre in votazione il disegno di legge alla scadenza del sessantesimo giorno utile per la conversione del relativo

decreto-legge, ove si trattasse di ultima ratio; osserva tuttavia che un'interpretazione regolamentare troppo attenta alle esigenze del Governo rischierebbe di stravolgere il rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo. Né è possibile che, di fatto, le deliberazioni del Parlamento siano assunte da una minoranza.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, nel prendere atto che, nonostante la disponibilità dimostrata dal Governo a farsi carico delle questioni sostanziali poste dal gruppo della Lega nord Padania, quest'ultimo non intende recedere dal proprio atteggiamento ostruzionistico e ribadito che la decadenza del decreto-legge in esame creerà gravi problemi in un settore rilevante della pubblica amministrazione, non insiste nella richiesta di conversione in legge del provvedimento d'urgenza; preannunzia altresì che il Consiglio dei ministri verificherà domani la possibilità di garantire in altre forme la funzionalità delle strutture della giustizia.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la più ampia disponibilità del gruppo di Forza Italia ad assecondare procedure legislative « veloci » ed « efficaci » che consentano di porre rimedio alle conseguenze derivanti dalla mancata conversione in legge del decreto-legge n. 54 del 2000.

GIANCARLO PAGLIARINI, parlando sull'ordine dei lavori, nel ricordare di aver manifestato disponibilità a proseguire nei lavori ad oltranza, in un'eventuale seduta fiume, ribadisce l'esigenza di organizzare il Paese in base al principio della responsabilità; auspica quindi che possa essere superato lo strumento del lavoro socialmente utile.

PRESIDENTE ribadisce che l'atteggiamento ostruzionistico assunto dal gruppo della Lega nord Padania avrebbe reso vana l'eventuale seduta fiume.

ANTONELLO SORO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime sentimenti di

disprezzo nei confronti di comportamenti che hanno inflitto una grave lesione alla vita parlamentare italiana ed hanno posto il settore della giustizia in una situazione di difficoltà.

OLIVIERO DILIBERTO, parlando sull'ordine dei lavori, auspica che il Consiglio dei ministri possa varare un provvedimento d'urgenza volto ad evitare che 1.850 persone siano private del diritto al lavoro; ritiene altresì vergognoso che, per questioni di carattere politico, l'opposizione non abbia adeguatamente considerato il destino dei suddetti lavoratori e delle loro famiglie.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, nel sottolineare che i deputati di Rifondazione comunista, pur collocandosi all'opposizione, hanno assunto un atteggiamento responsabile che ha privilegiato le condizioni di vita dei lavoratori rispetto alle valutazioni politiche, ritiene che si sarebbe dovuta condurre una battaglia unitaria che evidenziasse — fra l'altro — le responsabilità della destra.

ROBERTO MANZIONE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene grave che il gruppo della Lega nord Padania abbia potuto esercitare un vero e proprio diritto di veto nei confronti di prerogative del Governo sancite dalla Costituzione.

CARLO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, precisato che le accuse in ordine alla situazione determinatasi vanno rivolte al gruppo della Lega nord Padania e rilevato che i deputati del CCD si considerano « sconfitti » dall'esito del dibattito, ritiene di aver assunto un comportamento responsabile, tentando, tra l'altro, di contribuire ad una mediazione politica che scongiurasse le decadenze del decreto legge n. 54 del 2000.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che con lo strumento della decretazione d'urgenza si è ritenuto di risolvere problemi che hanno

probabilmente altra radice, dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale non farà mancare il proprio fattivo contributo all'iter di provvedimenti ordinari che rispondano in maniera complessiva alle esigenze dell'amministrazione della giustizia.

MARIO TASSONE, parlando sull'ordine dei lavori, richiamati i ritardi del Governo nell'affrontare i problemi inerenti all'amministrazione della giustizia, auspica che possa essere individuata una soluzione per i lavoratori interessati al provvedimento d'urgenza, ma al di fuori di una logica di precariato.

GIOVANNI CREMA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la « brutta pagina » della storia parlamentare che è stata scritta nella giornata odierna sia frutto di una impostazione culturale e politica improntata a consociativismo, che ha spesso consentito all'opposizione di esercitare una sorta di diritto di veto rispetto alla decretazione d'urgenza.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che il decreto-legge n. 54 del 2000 decadrà per l'abuso ostruzionistico degli strumenti regolamentari da parte dell'opposizione, che ha respinto ogni ipotesi di intesa, assumendosi così una grave responsabilità di fronte al Paese ed ai lavoratori socialmente utili.

PRESIDENTE rileva che la mancata conversione in legge del provvedimento

d'urgenza, oltre a penalizzare i lavoratori interessati, produrrà conseguenze negative anche per effetto del mancato recepimento, da parte delle istituzioni, della « domanda di sicurezza » proveniente dai cittadini; sottolineato altresì che l'abuso del diritto comporta sempre una reazione, essendo altrimenti destinato a sfociare nel totalitarismo, preannunzia che in futuro, in presenza di analoghe fattispecie ed ove non sia possibile individuare soluzioni alternative, porrà in votazione il provvedimento d'urgenza alla scadenza del sessantesimo giorno utile ai fini della conversione in legge.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 100).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 12 maggio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 101).

La seduta termina alle 20,40.